

## ABDONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24  
semestre . . . . . 12  
trimestre . . . . . 6  
mese . . . . . 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV<sup>a</sup> pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III<sup>a</sup> pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 19. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio. — Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

## Udine, 15 agosto.

Continuano i dispacci dell'*Havas* a far risaltare il discorso ultimo di Gambetta per dimostrare il suo accordo col Ministero. Chi ha vinto in questo modo?

Nol sapremmo schiettamente comprendere. Deve tuttavia prevalere la opinione che Gambetta sia riuscito ad imporsi per trascinare il Ministero a sé. D'altra parte tuttavia resta a vedere se non sia stato abile il gabinetto nel piegare a tempo. E gliene va data lode, inquantochè, tolte le scissure che potevano riuscire fatali alla causa repubblicana, la causa della libertà in Francia non avrà nelle prossime elezioni che ad avvantaggiarsi.

I giornali tedeschi si occupano anch'essi del discorso di Gambetta, ed hanno parole che riescono certo non molto gradite in Fran, cialadove rilevano la speranza dal Gambetta espressache i fratelli separati si riuniranno.

Il conflitto parlamentare nell'Inghilterra continua. Il telegrafo non tarderà a farci noto quali sono le risoluzioni del Gabinetto. Intanto i conservatori — con lord Salisbury alla testa — si agitano; e la stampa ad essi favorevole comincia ad alzare, come suol dirsi, la cresta.

Era un vero moto socialista quello di Arta in Grecia, del quale ebbimo già ad occuparci.

## IL LEDRA.

Una Corrispondenza da Codroipo inserita nella *Patria del Friuli*, numero di sabato scorso, porgeva qualche notizia sui buoni effetti delle acque del Ledra durante la siccità. Scopo del presente scritto è di confermare e completare quelle informazioni.

Anch'io fui a visitare i lavori intrapresi dalla Ditta Ponti nello stabile di S. Martino di Codroipo. Sono i lavori eseguiti con una solidità che mi sembrò perfino eccessiva. Molti dei manufatti costruiti in cemento a rapida o lenta presa, a seconda del bisogno, servono al doppio scopo di dare passaggio alle acque risultive, e contemporaneamente trasportare superiormente a queste, in piccoli ponti canali, quelle del Ledra.

Sono manufatti bene eseguiti e relativamente costosi. Nella pianura superiore, ove non esistono altri corsi d'acqua, quei lavori, se anche fatti con eguale solidità, costerebbero molto meno. Ma noi per i primi anni

## APPENDICE

## L'ITALIA IN AFRICA.

(Continuazione e fine).

Non ci trovammo al Bornu in condizioni eccezionali; egli stesso convenne che per la sua liberazione, non era prudenza, avessimo tentato cosa alcuna; ci volle del bello e del buono perchè a noi non toccasse la sua sorte. Per la sua miseria, assumendoci una grave responsabilità, gli consegnammo una bella somma di danaro in nome di una *Augusta Personalità*.

La separazione fu dolorosa e straziante; il nostro saluto fu una promessa che avremmo vivamente perorato presso il Re e presso il Governo per la sua liberazione; la sua ultima parola, fu un saluto interrotto dai singhiozzi al Re ed alla Patria. Povero Valpreda! Egli piangendo riprese la via dell'esilio, noi commossi marciammo verso il reame di Kano.

Caro Ballerini: vorrei avere il tempo e la penna di De Amicis per descriverti questo regno accerchiato da tribù sel-

possiamo eseguire le opere necessarie alla condotta delle acque in forma provvisoria e con spesa mitissima; e ciò lo dico per giudizio di persone competenti e per esperienza. I contadini proprietari non avrebbero ad incontrare qualsiasi spesa, o lievissima, ponendo a profitto l'opera propria durante gli ozii dell'inverno.

Ciò che poi è necessario si è, che, attesa la grande divisione della proprietà, si associno i diversi possidenti fra loro confinanti, eseguendo ciascuno, dietro una direzione, le tratte dei canali distributori sui rispettivi fondi, onde portare così una sufficiente massa d'acqua da usarsi in ruota. È mestieri insomma che si formino i piccoli comprensori, come fu le tante volte raccomandato.

Ho potuto convincermi che ora vi è molta disposizione ad unirsi in tutti quelli che in quest'anno hanno veduto i buoni effetti; ma, per affrettare, è necessario che i possidenti più intelligenti prendano l'iniziativa e subito, onde essere in grado, durante il prossimo autunno e successivo inverno, di compiere i canali adacquatori per la primavera.

Ho udito in questi giorni molti possidenti a deplorare di essersi lasciati cogliere dalla siccità (che pur troppo con maggiore o minore intensità ci tormenta ogni anno) senza aver preparati i lavori necessari, essendosi persuasi che in atto pratico le difficoltà sono assai minori di quello che si credeva, e che la spesa può ridursi a poca cosa.

È un fatto che la Ditta Ponti, e tutti quelli che hanno potuto adattare i loro fondi, salvarono in quest'anno integralmente il raccolto, mentre gli altri lo hanno in gran parte perduto; come è certo che i risultati saranno migliori per quelli che si trovarono in grado di portare l'acqua sul campo prima che le piante del granoturco fossero danneggiate dalla siccità, ed il ritardo deve ascrivarsi alla circostanza che non furono predisposte le opere necessarie.

L'effetto che ho potuto osservare in questi giorni degli adacquamenti, fu davvero sorprendente. Il granoturco, che alla sera presentava le foglie accartocciate ed in parte giallognole, nel domani, dopo un adacquamento, le mostrava verdi e vegete. I contadini più restii se ne persuasero, ed in folla accorrevano a do-

mandar acqua; e siccome non a tutti la si poteva accordare, o tanto sollecitamente quanto l'urgente bisogno lo richiedeva, così ne ho veduti a pregare, ad insistere e persino a minacciare. Spero che la lezione non sarà così presto dimenticata, e che le buone disposizioni attuali persevereranno anche dopo la pioggia, e durante l'autunno e l'inverno, per dar mano ai lavori necessari.

Era di conforto, e nel tempo stesso desolante, il confronto fra i fondi adacquati e quelli sui quali non si è potuto portare il benefico elemento.

Si scorgeva la differenza che passa fra la vita e la morte, fra l'ubertosità e la sterilità.

Dagli esperimenti fatti ho potuto anche convincermi che con una quantità d'acqua corrispondente a meno di un litro e mezzo per minuto secondo si possono irrigare circa tre campi friulani, semprechè lo si faccia con un corso d'acqua sufficiente non minore di due oncie, ossia circa litri settanta, o meglio con cento litri, ciò che si può ottenere anche dai piccoli possidenti a mezzo dell'associazione e coll'uso in ruota.

Negli anni venturi i possidenti non devono fidarsi di poter ottenere l'acqua, nel solo caso di bisogno, pagando un piccolo corrispettivo per ogni adacquamento; ma è necessario che si assicurino dell'acqua in modo stabile, poichè altrimenti potrebbero vedersi facilmente delusi, dovendo il Consorzio servir l'acqua di preferenza a quelli che l'abbiano stabilmente acquistata; come non devono calcolare che in avvenire sia loro concessa al mite prezzo di quest'anno, di lire 6 per campo, concessione che ebbe lo scopo di facilitarne l'esperimento.

Non vuol essere dimenticato, che l'acqua è scarsa in confronto della quantità di terreno irrigabile, specialmente fino a tanto che non sarà fatto uso che del Ledra; ma anche quando verrà unita quella concessa dal Tagliamento, e quando i canali saranno portati ad una piena attività e nei limiti del progetto, l'acqua sarà appena sufficiente a bagnare una terza parte della zona relativa.

Ora quindi che l'effetto utile si è reso certo anche per i più increduli, spetta ai possidenti spiegare la necessaria attività, e gli infingardi dovranno imputare a sé stessi, se più tardi si vedranno esclusi dal beneficio.

Il prezzo di lire seicento l'oncia magistrale milanese, eguale a circa 34 litri, è un vero prezzo di favore. Le sottoscrizioni che attualmente si eseguiscano per ottenere l'acqua dal canale Villoresi-Meraviglia, che sta per costruirsi nell'Alto Milanese, si fanno a lire mila duecento e cinquanta per oncia.

Il sig. Ferrari di Fraforeano raccontava ai membri del Comitato del Ledra, che aveva acquistata in Lombardia la proprietà di un'oncia d'acqua per il prezzo capitale di lire quaranta mila, ciò che corrisponde ad un annuo canone di lire duemila; e l'esimio ingegnere commendatore Pestalozza nella stessa occasione soggiungeva, di aver nello scorso anno acquistata per la ditta Ponti in Lombardia la proprietà di oncie sette e mezza al prezzo di lire trentadue mila e cinquecento l'oncia; mentre il Consorzio Ledra-Tagliamento vende l'uso continuo dell'acqua verso il canone annuo di lire seicento l'oncia e ne accorda la proprietà a lire diecimila. Gli effetti dell'acqua in Lombardia non sono diversi da quelli che si possono conseguire dal Ledra, anzi, sotto alcuni riguardi, le nostre condizioni si presentano più favorevoli. La differenza sta in ciò soltanto che i Lombardi sanno meglio apprezzare i vantaggi della irrigazione. Non si dimentichi quindi che anche fra noi, in un avvenire non lontano, potrà dirsi: *beati i primi*.

Lo stesso ingegnere Pestalozza che ha di recente visitati i nostri canali ed ha esaminato il progetto, espresse ripetutamente la sua sorpresa come al Consorzio Ledra-Tagliamento l'acqua non costi che circa cento e cinquanta mila lire per metro cubo; mentre quella del Canale Villoresi-Meraviglia costerà almeno lire cinquecento mila per metro; per il che fu indotto a fare i migliori pronostici sull'esito definitivo della nostra impresa.

Sta ora al Paese, ed ai possidenti in specialità, affrettare il successo con immenso loro vantaggio.

P. Billia.

## NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta Ufficiale del 12 agosto contiene:

verso le 10 del mattino; noi e la nostra carovana sostammo in un grande piazzale che prospetta il recinto del Re, per attendere i suoi ordini. Ci avvisarono che il Re desiderava riceverci immediatamente, lì per lì vestiti come si viaggia nell'Africa centrale che non è certo da raccomandare a chi corre dietro alle mode.

Ci avviammo verso il palazzo; nell'entrare fummo fermati da una vista ributtante; quasi a cavaliere della porta giaceva un tronco di uomo a cui mancavano la testa e le gambe, e portava sul dorso una larga ferita di lancia: a dritta di chi entrava, infitta in un palo, era la testa deformata dagli avvoltoi, che sopra vi danzavano una ridda infernale.

Caro Ballerini, quella vista ci inorridì; essa costituiva un cattivo augurio per noi che dovevamo visitare un Re che non conoscevamo e per quanto semi civile è sempre nell'Africa centrale. Sapemmo poi che poche ore prima del nostro ingresso alla capitale, quell'uomo era stato giustiziato per avere sollecitato la rivoluzione in una tribù; fu giustiziato con feroci particolari.

Un altro aneddoto di Nupe molto importante.

Un giorno eravamo dal Re quando gli fu portato innanzi il figlio di un re e molti selvaggi, prigionieri di guerra da

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 23 giugno che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a ritirare ed annullare il titolo N. 1 obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele 3 per cento della rendita di lire 15.

3. Decreto 10 luglio che autorizza la Società anonima per azioni *Banca Agricola popolare di Ascoli-Salerno* quinquiesimo sedente e ne approva lo Statuto con alcune modificazioni.

4. Decreto 23 luglio che aumenta di lire 400,000 la somma di lire 29,225,000 stanziata nel bilancio dell'entrata, e di lire 25,321,229 stanziata nel bilancio uscita del Ministero dei lavori pubblici; aumenti introdotti pel nuovo servizio pacchi postali.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno ed in quello dipendente dal Ministero delle finanze.

— La stessa Gazzetta del 13 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 14 luglio che autorizza la Società anonima *Banca popolare Agricola di Ortonova* quivi sedente, e ne approva lo Statuto con qualche modificazione.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

Dalla statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il 1° semestre 1881 confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi durante il 1° semestre 1880 risulta che si ebbe nel primo semestre 1880, una diminuzione di 139 omicidi consumati, di 20 omicidi mancati, di 598 grassazioni, di 43 estorsioni, di 16 rapine, di 12469 furti qualificati, e di 6605 furti semplici e campestri. Si ebbe inoltre una diminuzione di lire 1,645,064 nel valore totale dei danni prodotti dai reati contro le proprietà.

Il Ministero dell'interno invierà una circolare ai Prefetti del Regno per esporre il programma che sarà svolto dalla reale Commissione d'inchiesta per le Opere Pie nel secondo stadio delle sue operazioni, di rete a compiere nuove indagini e a raccogliere dati statistici sulla consistenza e l'amministrazione del patrimonio delle varie Opere Pie, e sul modo in cui le rendite sono impiegate.

Sarà diramato un completo schema di domande statistiche, per appagare il desiderio più volte espresso dalla pubblica opinione e dal Parlamento di conoscere una buona volta quale sia il patrimonio delle classi povere, come si amministrano e come più utilmente possa essere adoperato.

Esposto il compito dei Municipi, delle Congregazioni di carità, delle Opere Pie e delle Giunte di statistica, il Governo raccomanda la maggiore esattezza nel raccogliere i dati richiesti, sui quali si dovrà fondare la statistica della nostra beneficenza.

— L'*Opinione* porta un notevole articolo di adesione ai giornali torinesi che

lui fatti in una delle ultime guerre. Il figlio del Re s'affannava a coprirsì di polvere il capo per implorare pace e perdono; ma poveri sciagurati sul loro capo pesava inesorabile la severa giustizia di guerra. Noi tutto quel giorno scrutammo un'occasione per parlare al Re in favore di questi sventurati, ma l'occasione non si presentò. All'indomani fummo fortunati. Eravamo soli col Re che pranzava, e gli parlavamo della potenza del nostro Re, della grandezza della nostra patria. Il Re parve scosso e disse: «Signori, pensate se nel mio regno, o nella mia casa vi è che potesse piacere al vostro Re, perchè io desidero di inviargli per fare amicizia con lui.» Noi quasi di scatto:

«Maestà, nessun regalo tornerà più gradito al cuore del nostro Re come la novella che voi in onor suo graziate il figlio del Re e tutti i prigionieri.

Il Re pensò e rispose:

«Sì, o Signori, farò la grazia, perchè è vero che al cuore di un Re generoso deve tornare molto gradito il salvare la vita ai colpiti dalla giustizia.»

Da Nupe due vie di conduzione all'Oceano Atlantico: una per terra, attraverso alcuni piccoli regni, e l'altra per il Niger discendendo il suo gran corso. Non si poté pensare alla via di terra per-

parlarono contro gli Ordini cavallereschi e nobiliari.

Mostra e stigmatizza l'indecoroso scupio che di essi si fa all'interno ed all'estero.

— La relazione della Commissione per l'inchiesta ferroviaria degli onorevoli Brioschi e Genala è uscita sabato. Essa contiene 7 capitoli. Dopo una breve storia dei lavori della Commissione si esaminano le tre amministrazioni ferroviarie. Quanto a quella dell'Alta Italia si dichiara che essa seppe crearsi un personale intelligente, attivo, disciplinato con materiale mobile corrispondente allo sviluppo del suo traffico costruendo linee difficili in modo lodevole. Quanto alla Società delle ferrovie romane osservasi che sulle sue fortunate vicende ebbero grandissima influenza la viziosa formazione del suo capitale ed i gravi impegni assunti; ciò nullameno adempi convenientemente agli obblighi dell'esercizio. Quanto alle meridionali la relazione rende giustizia all'abilità dei suoi amministratori, alla valentia del suo personale tecnico ed amministrativo che mantiene alta ed intatta l'ottima tradizione dei compianti Bona e Ruva.

Nel capitolo 2° si esaminano i contrasti di semplice esercizio proposti ed applicati in Europa, terminando con una particolareggiata analisi delle convenzioni Minghetti, Spaventa e Depretis.

Nel terzo capitolo si discorre dell'esercizio governativo nelle reti piemontesi e dell'attuale provvisorio dell'Alta Italia dimostrando i gravi inconvenienti di quest'ultimo e le cause di tal fatto.

Nel 4° sono espresse le ragioni pro e contro dell'esercizio governativo e privato. Si conclude col seguente voto della Commissione, presenti 15 membri.

« Si deliberò all'unanimità essere preferibile che l'esercizio delle strade ferrate venne affidate all'industria privata. »

Nel 5° si delineano i tratti generali delle concessioni di prodrittà ed esercizio.

Nel 6° si tracciano le proposte per un contratto di semplice esercizio, proposte che si possono riassumere così: a carico della compagnia tutte le spese d'esercizio, comprese quelle di manutenzione straordinaria; la compagnia stessa è tenuta a costituire dei fondi di riserva per aumento di materiale mobile, rifacimento di binari, ampliamenti, casi di forza maggiore ed esercizio delle nuove strade ferrate. Base del contratto: partecipazione fissa della Società e dello Stato al prodotto lordo, con coefficienti diversi per le diverse categorie di trasporto e con un minimum di partecipazione per lo Stato.

Stabilite tariffe convenzionali è in potere del Governo e della Società di ribassarle, salvo speciali disposizioni press'a poco come quelle stabilite nella convenzione Depretis. Durata del contratto 60 anni, divisa in due periodi di 30 anni ciascuno. La sede della Società non sia nella capitale del Regno. Divisione della rete: quella stessa proposta nella convenzione Depretis.

Nel settimo si fanno alcune considerazioni intorno al materiale fisso e mobile, al tramways, al servizio economico, alla responsabilità delle ferrovie ed alla statistica delle ferrovie.

Si propone infine il riscatto dell'ufficio Granili di Napoli.

pacificamente alla Francia, risponde che la Francia deve ritenere il trattato di Francoforte come una rinuncia definitiva all'Alsazia ed alla Lorena, e che essa non deve permettersi neppure dei voli platonic, se vuol vivere in pace colla Germania.

— È opinione generale che dopo le elezioni, qualunque sarà il loro risultato, il Ministero francese presenterà le dimissioni.

— Il ministro Ferry si recherà a Saint-Didier, ove pronunzierà un nuovo discorso.

— Nella Tunisia, non ostante la presenza delle truppe francesi a Megezelbab, i predoni si sono avanzati lungo la linea ferroviaria. Un ufficiale francese è stato gravemente ferito.

— Dicesi che Ben Halifa domandi l'aman a condizione di esser nominato caid della tribù dei Nefetti.

Dalla Provincia

Cose di sagrestia - Un aneddoto.

S. Vito al Tagliamento, 13 agosto.

A sollecitare la pioggia, che fa la ritrosa, il nostro Rever. Arcidiacono intimo, giorni sono, un triduo di preci, ed avrà fatto bene; ma quello che mi pare sempre il coperchio, è l'aver egli dall'altare consigliato la chiusura di tutti gli negozi pubblici, consiglio che, appoggiato dai contadini, si convertì tantosto in comando. Alcuni esercenti avrebbero avuta ferma intenzione di tenere tuttavia aperte le botteghe; ma di fronte all'inerzia ed assenza delle locali Autorità dovettero cedere per timor dei rurali.

Veda il signor Prefetto della Provincia a che punto sia qui giunto il fanatismo religioso, da inceppare perfino ai liberi cittadini l'esercizio dei loro diritti.

È una cosa questa che avvilisce, e non si comprende come, con aperta violazione della giustizia distributiva, siasi soppresso questo Commissario distrettuale senza almeno in parte sostituirlo con un impiegato minore di P. S., lasciandosi così in balia dell'Autorità sindacale il Comune più popoloso della Provincia.

Che un Sindaco non possa essere un buon ufficiale di P. S. apparisce evidente agli occhi di tutti, poichè, per esserlo, dovrebbe trovarsi al di sopra d'ogni Partito. Un Sindaco invece, lo si voglia pur *maneggevole*, sarà suscettibile di passare con rapidità fulminea da un partito all'altro; ma non li abbraccerà nel tempo stesso tutti, e meno ancora sarà superiore ai medesimi. Di conseguenza, per quanto onesto e coscienzioso egli sia, sarà sempre il capo od il gregario della frazione maggiorante o minorante e quindi, preoccupato dai principi di Partito, difficilmente saprebbe all'evenienza esercitare le delicate mansioni di Polizia con tutta l'imparzialità richiesta dalla natura dell'ufficio. E se può anche tollerarsi che nelle mani del Capo del comune sia concentrata l'Autorità di P. S. nei piccoli luoghi, non può ciò assolutamente permettersi in un centro che nel prossimo censimento raggiungerà i 10,000 abitanti ed inoltre capoluogo di un Distretto di ben 25,000 anime.

E un bisogno adunque al quale devosi sollecitamente provvedere spe-

cialmente in vista del prossimo pellegrinaggio, durante il quale non è facile ora stabilire sino a quale grado salirà il termometro del fanatismo di quelle orde numerose, che ci daranno una idea delle arabe carovane al tempio della Mecca.

Insomma l'impianto in San Vito di un Ufficio di P. S. apparisce di una necessità assai più evidente che non sia quella della Delegazione di Cividale (alle porte di Udine) e di Pordenone, dove vi è il Commissariato.

Ritornando a cose di sagrestia, vi dirò che oggi si aspetta il nuovo vescovo Dom. Pio Rossi con le salmerie ed il treno... di campagna.

E sempre stando nella sfera delle cose religiose, saprete che il diavolo si è fatto frate e che voleva cedere al sua dimora perchè fosse convertita in casermaggio vescovile; ma il Comitato per le feste, che ha buon naso, non volle saperne e qualche maligno va sussurrando — che il cappuccio mal nasconde le corna.

Da ultimo vi segnalo un effetto del tempo — Un tipografo, che passa per spiritoso, avvertito da un amico come col treno delle 9.50 dovesse passare per la Stazione ferroviaria il *Duilio*, correva tutto affannato a stamparne gli avvisi ed il povero proto sudò una camicia prima di persuaderlo che aveva pescato un enorme granchio. (1)

Bajardo.

Sull'incendio di Ligosullo

Riceviamo: A trionfo della verità e della giustizia, La prego a modificare come segue le notizie inserite nel Giornale di ieri N. 189, «*temporali e fulmini*»

In Ligosullo alle ore 3 pomerimedie del giorno 7 corr. sviluppatosi un temporale, scoppì un fulmine sulla casa di certo Craighero Giovanni, sita nel centro dell'abitato, arrecando non grave danno ad un travo del coperto ed alle pareti di una camera. Lo conseguenze potevano riuscire assai grandi, mentre la scarica del fluido elettrico appiccava fuoco al percorso travo; e se si scongiurava un incendio, ciò fu a merito dei bravi compaesani accorsi immediatamente sul luogo, e specialmente di Craighero Osvaldo, Craighero Gio: Batta Moro Gio: Batta Guardia boschiva e morocutti Pietro. Non vi mancava l'autorità locale rappresentata dall'Assessore anziano Sig. Craighero Pietro che coglii accorsi scongiurava ogni pericolo d'incendio in meno di mezz'ora. I danni si calcolano ascendere L. 30: circa. Il Segretario comunale nel giorno in cui avvenne il fatto non era in Comune, e quindi le addebitategli osservazioni sono falsi incisi, come è falso che sia incendiato un cavalletto e rovinata una cantonata della casa Craighero.

Ligosullo, 11 agosto 1881.

Il Sindaco PIETRO MORO.

«*Dobbiamo poi soggiungere che il signor Lodovico De Cilla da Ligosullo ci scrisse una lettera anche egli, nella quale, oltre che rettificare i fatti, dichiara non essere autore del cenno stampato nel nostro nu-*»

(1) A questa prima corrispondenza da S. Vito altre ne seguiranno; ringraziamo, frattanto, per la gentile offerta il nostro Corrispondente.

tro quinti del viaggio. Domani saremo a Madera, la tomba dei tisiici d'Europa.

I medici quando hanno per le mani un affetto da tisi, e non sanno più a qual santo della terapia votarsi, lo mandano a Madera, quasi il sole dell'isola potesse portare entro ai polmoni infiltrati che non respirano, una nuova qualità di ossigeno, atto a circolare là ove si deposero i primi tubercoli. Molti di questi poveri infelici assistono allo stupendo spettacolo della levata del sole, ma non vedono il tramonto, essi se ne vanno col sole!!

È tempo che io chida questa lunga lettera, ma prima vorrei presentarti il mio amico Massari della regia marina, un giovane pieno d'ingegno e d'istruzione, e di cui non ricorderò mai abbastanza la cara amicizia e benevolenza; tengo da lui promessa che verrà a Bologna, ed allora faremo tutti festa a questo bravo ufficiale della marina, chiamato per i suoi meriti ad un brillante avvenire.

Addio; salutami tutti gli amici da Rubiani a Vignadaferrero, salutami Bologna per tale tu sai quali entusiasmi porto: e tu ama il

Tuo amico

PELLEGRINO MATTEUCCI.

mero 89 — il che siamo in obbligo anche noi di attestare.

Per rettifica.

Dal signor Fantuzzi Antonio, custode alle carceri di Cividale, riceviamo una lettera in rettifica di un fattarello non avente nessunissima importanza, narrato in una corrispondenza che ricevemmo da quel capoluogo. Si tratta di un pettegolezzo — *le donne al pozzo* — ve ne ricordate?... Secondo la lettera del Fantuzzi, non è vero che sua moglie abbia avuto diverbio colla fantesca del Sindaco; fu per le parole di malevolenza rivoltegli da un'altra donna, certa Maria Fulvio, che la moglie del Fantuzzi, anzichè aspettare il suo turno per attinger l'acqua, si valse di un privilegio — dove si vanno a cacciare i privilegi — in favore dell'inserviente delle carceri, derivato da consuetudine antica o per lascito al pozzo presso la regia Pretura; e da ciò impropriamente ed insolente tra la Fulvio e la Fantuzzi, che il marito di questa dice incominciata dalla prima.

La gesta degli ignoti.

In Budoina la notte dal 6 al 7 vennero rubati 8 polli per il valore di lire 8 in danno di Burignana Antonio. Se ne sospettarono autori certi Ang. Bortolo e Pus. Giovanni, facchini del luogo; i quali furono inutilmente perquisiti. Siccome però erano gravemente indiziati, furono arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria. Furono trovati in possesso uno di uno scalpello e l'altro di un sacco vuoto avvolto attorno alla vita, di cui non seppero indicare l'uso.

— Ignoti, nella notte dall'11 al 12, sulla montagna detta Chiarsò (Socchieve) rubarono un capro per l. 30 ed un montone per l. 13, in danno di Monglat Gio. Maria di Tramonti di Sotto.

— Nell'8 gli ignoti di Sostasio (Prato Carnico) mediante grimaldello o false chiavi, penetravano nel magazzino di certo Fracassi Giuseppe, rubandovi del salame e del formaggio per l. 18.50. Per sospetti vennero arrestati certi Zan. Antonio e figli, ditte conosciute all'Autorità giudiziaria, cui furono denunciati.

Incendii.

In Barbeano, frazione di Spilimbergo, svilupparasi il 13 corr. un incendio nella abitazione di certo Cividin Ferdinando, che si trova attualmente all'estero per lavoro. Causa, una bambina; poichè, mentre la moglie del Cividin erasi portata in un suo fondo fuori dell'abitato, lasciando nella casa incustodita la figlia sua di 6 anni, questa faceva cuocere delle patate nel sottoportico della casa, ove trovavasi anche del fieno. Danno, lire 400 circa.

— L'8 andante, nel comune di Castions di strada (Palmanova) manifestossi il fuoco verso l'una pomeridiana in aperta campagna ad un prato della signora Ballico Felicità e si propagava in causa del vento, per uno spazio di circa 300 metri. Causa, l'imprudenza di un ragazzo, certo Mogani Innocente, che con zolfanelli trastullavasi per distruggere un formicaio.

Disgrazia.

Nel Comune di Fagnaga, il ragazzo Gasperin Celeste (d'anni 13) mentre trastullavasi su d'una scala a pioli, cadde a terra e rimase all'istante cadavere.

CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, (n. 64) contiene:

1. **Avviso d'asta.** Nel 17 settembre p. v. seguirà avanti il Tribunale di Udine a richiesta di Giovanni di Luch di Nogaredo di Prato ed in confronto dei Massimo ed Erminia Zuliani padre e figlia, di Campofornido la vendita di stabili in mappa di Campofornido e di Nogaredo di Prato.

2. **Accettazione di eredità.** Maria vedova di G. B. Solerti di Cazzaso ha accettato col beneficio dell'inventario per conto ed interesse dei minori suoi figli l'eredità di don Giovanni Orlando morto in Verzegnis nel 27 maggio 1881.

3. **Accettazione di eredità.** La signora Reghini Teresa, vedova Riva, di Milano,

ha accettato per conto proprio e per conto del di lei figlio minore, col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Riva Valentino morto in Majano nel 4 marzo 1881.

(Continua).

Per gli operai di Marsiglia.

Dalla Società operaia riceviamo la seguente: Tenendo il debito conto del desiderio espresso dai parrochiani di S. Giorgio di questa città nel Comunicato inserito nella *Patria del Friuli* del giorno 13 agosto corrente, fu disposto perchè le offerte a favore degli operai italiani danneggiati per i fatti di Marsiglia venivano assunte nella detta Parrocchia di S. Giorgio dalla speciale Sottocommissione composta dei signori Umech Giovanni, De Candido Domenico, Schiavi Giuseppe.

Udine, 14 agosto 1881.

La Presidenza.

**Rettifica.** I dati relativi alla Scuola d'arti e mestieri, presi dal Bollettino mensile e pubblicati nei quadri delle Scuole del Comune hanno bisogno di rettifica. Infatti la Scuola non è della Società operaia, ma autonoma, e vive a spese del Governo, del Municipio e della Società stessa.

Il numero totale poi degli iscritti non è di 286, ma di 343.

La questione delle pensioni.

Uno scritto sulle pensioni da darsi ai soci della nostra Società operaia riceviamo oggi dal Senatore Peelle; altro scritto ci promise il sig. Genaro. Si pubblicheranno entrambi, desiderando che dalla pubblica discussione si faccia la luce, come vuol dirsi, e che abbia così a rinnovarsi quel buon accordo fra i soci della nostra associazione di mutuo soccorso, che pare in pericolo.

**Personale di P. S.** Occorrendo di provvedere alla nomina degli alunni di 1.a e 2.a categoria nell'amministrazione di P. S., in conformità delle disposizioni del R. Decreto 12 maggio u. s. n. 226 serie 3.a, s'invitano quei giovani che intendessero aspirarvi, a presentare al più presto la loro domanda in carta da bollo da lire 1.20 al Ministero dell'interno a mezzo del Prefetto della rispettiva Provincia.

Gli aspiranti che otterranno la nomina di alunno, dovranno sottoporsi alla pratica di un anno nell'Ufficio di P. S. della Prefettura della propria Provincia.

L'alunno che, durante l'anno di pratica, avrà dato prova d'attitudine e di zelo nel servizio, congiunta a condotta irreprensibile, sarà ammesso a sostenere un esame avanti l'apposita Commissione provinciale, superando il quale, sarà nominato vice-Ispettore di 3.a classe coll'annuo stipendio di lire 2000, se di 1.a categoria, ovvero Delegato di 4.a classe coll'annuo stipendio di lire 1500 se di 2.a categoria; e ciò a misura che si renderanno vacanti dei posti nell'Amministrazione di P. S.

**Pel farmacisti.** Ancora una volta sulle pagine del *Messaggero* si combatte aspra battaglia fra coloro che approvano le misure severe adottate dal Governo per togliere l'abusivo esercizio delle farmacie per parte di giovani non legalmente a questo abilitati — e quelli che a tale misura si oppongono.

Caposaldo dell'opposizione è quest'argomentazione: non si può da un momento all'altro gettare sul lastrico molti giovani che non sono muniti del voluto diploma; si lasci loro almeno qualche tempo per porsi in regola.

Si capisce quale possono essere i padri di tale ragionamento. I giovani spostati, e con loro alcuni proprietari di farmacie, che danno il lustro tutto orpello di un servizio numeroso alla propria officina e questo a pochi contanti al mese.

A questi signori facile è la risposta. Non è possibile che il Governo, per favorire alcuni pochi, (che per ragioni certo indipendenti dell'azione del Governo stesso non sono diplomati come vuole la Legge) danneggi la stessa Legge e coloro che a questa sono ossequenti.

E poi: fino dal 1876 è stata promulgata una circolare (Ministro Nicotera) che temporaneamente dava adito ai giovani non approvati di esercitare la farmacia: — e questo si faceva appunto per dar loro il tempo di ottenere quel diploma che faceva loro difetto. O a resta vero, che in cinque lunghi anni essi avevano il tempo necessario per porsi in regola; ed il fatto stesso della provvisoria delle disposizioni Nicotera doveva metterli in sull'avviso che non sempre la sarebbe stata così.

Ed è tanto vero questo che, mentre il Nicotera faceva la nota circolare, insieme al compianto Senatore Berti, elaborava il nuovo Codice sanitario, il quale esclude in via assoluta l'ammissione dei giovani non approvati nell'esercizio della farmacia. Dunque sia la benvenuta la disposizione governativa che non vuole più questi parassiti nelle nostre farmacie e speriamo che anche già se ne veggano subito i buoni effetti.

Lo esige giustizia: — lo esige infine l'interesse di coloro che osservano la Legge, interesse lesa da un abuso che favorisce

NOTIZIE ESTERE

I giornali tedeschi biasimano il discorso pronunciato da Gambetta a Belleville.

La *National Zeitung*, commentando il passo in cui Gambetta esprime la speranza che l'Alsazia e la Lorena possano tornare

chè da tre anni si combatte una guerra di estermio tra i regni d'Ilori e d'Ibbadan, e ci risolvemmo per la via del Niger.

Che diritti della splendida accoglienza che ricevemmo dagli Inglesi? della loro generosità, della loro munificenza? Ti dirò solo, che quando il direttore generale di questa grande Società seppe in Akarsa sull'Atlantico, della nostra presenza in Egam, parlò con un suo vapore, venne ad imbarcarci, ci condusse all'Oceano, ci procurò imbarco per l'Inghilterra, e ci muniti di un'ordine valevole al suo nome per qualunque somma. Dinanzi a tanta generosità i nostri ringraziamenti sono troppo deboli; spero che a suo tempo gli perverranno quelli di chi è molto più di noi.

Siamo imbarcati dai primi di luglio sopra un vapore inglese, il *Coanza*, che ci sbarcherà fra dieci giorni a Liverpool, sempre che le furie del Golfo di Bischaglia lo permettano. Il mare non è fermo: quando giunsi all'Oceano atlantico, mi commossi al pensiero del cammino fatto, ma osservando sulla carta che dovevo percorrere oltre 4000 miglia di mare per guadagnare l'Inghilterra, dissi al mio amico Massari che, se avessi avuto i mezzi, avrei riattraversato l'Africa per uscire a Tripoli, dove con due soli giorni si arriva in Italia.

Io detesto il mare, come un marinaio odia il deserto: in tanti giorni che siamo imbarcati non un'ora di quiete, non un momento di calma solenne: si balla mattina e sera una danza che vi ebbrezza e vi sposta il centro di gravità con tutti i suoi tristi effetti. Se vedessi la costa del Dahome (costa d'Oro) quale spavento ad approdarvi; il mare irrompe con tal forza che a cinquanta e più metri dalla costa conviene gettarsi in mare, guadagnare terra a nuoto, mentre la barca capovolta viene lanciata dal furore dei marosi. Per il mare, mentre sto chiudendo questa lettera, è un felice momento. Di fronte a noi, quasi odalische sorta gemmate dal seno del mare, si distende il bel gruppo delle isole Canarie, i fatali giardini d'Armaida dell'antichità: il sole manda gli ultimi sprazzi di luce morente, ed illumina a riflessi d'oro qualche vetta dei monti dell'isola di Ferro, di Gomera e di Palmas, da lungi si delinea severo sull'orizzonte il grande vulcano di Teneriffa, e l'occhio corre di qua e di là, attratto dal vario brillare dei fianchi dei monti, ove quasi lunga e maestosa distesa di opale, le diverse cristallizzazioni lanciano splendide ed abbaglianti luci; lo spettacolo è imponente, meriterebbe facessi pace col mare, ma per godere il panorama di un'ora bisogna soffrire quat-

l'ignoranza, l'inguardaggine, e coloro che della Legge se ne infischiano.

un farmacista approvato a L. 1200 annuo.

**Il Consiglio della Società operaia**, nella sua seduta di domenica, cui ieri accennammo, respinse la proposta del socio Fanna Antonio per sussidi alle famiglie dei soci appartenenti alle classi 51 e 52, chiamati ora sotto le armi per la milizia mobile. Votò in favore il consigliere Selto; si astenne il consigliere Bastanzetti. Tale proposta fu combattuta, perchè contraria allo Statuto, da Simon, Bardusco e Romano.

Approvò l'iscrizione per il gonfalone sociale nelle parole: « Società operaia generale di Mutuo soccorso ed istruzione in Udine, » dopo alquanto discussione per introdurre la parola istruzione.

Per l'insistenza del consigliere Grassi nella data di dimissione avendola accettata, passò alla nomina di un nuovo consigliere nella persona del sig. Colutta Pietro.

Approvò 12 soci nuovi.

All'oggetto: Provvedimenti per l'esecuzione del deliberato dell'assemblea sui sussidi continui ai soci, si lesse una lunga relazione della Commissione, nella quale questa proponeva, si deferisse ad un arbitrato di cittadini l'interpretazione dell'articolo 26 dello Statuto, per prendere in conformità le deliberazioni opportune. La Direzione appoggiava la proposta; la minoranza protestò con parole piuttosto violente; il che occasionò una contro protesta del Romano e le sue dimissioni da consigliere.

In seguito si dimisero anche i Consiglieri: Bruni, Janchi V., Belgrado, Lestuzzi, Peressini, Raiser, Novelletto, Cosio, Brusconi, Pizzio e Martini. Non sappiamo cosa abbiano fatto altri Consiglieri.

**La corsa dei birocini** avrà luogo (tempo permettendo) questa sera alle ore 5 e mezza.

**Teatro Minerva.** Anche iersera numeroso concorso alla seconda rappresentazione della Norma.

Del tenore Tasca di Capello il Pubblico si mostrò iersera più contento col l'esser gli largito di applausi. Specialmente all'ultimo atto, nel « Ah troppo tardi... », e nel « Moriamo insieme, ah! si moriamo, » egli venne festeggiato; e lo sarà maggiormente in seguito, se concederà, come iersera, più colorito alla parte drammatica e mostrerà più grazia nelle mosse. Per parte nostra, ben volentieri ci uniamo al Pubblico nell'applaudire il sig. Tasca, lieti che la sua fama trovi conferma anche a Udine.

Applauditissima la signorina Sofia nella cavatina « Casta diva... »; applaudite entrambi le sorelle Ravogli nel duetto Norma e Adalgisa, in particolar modo la Giulia nel « Mira, o Norma, ai tuoi ginocchi: » grande ovazione a tutte due nella cavatina « Si, fino all'ore estreme » della quale venne cantato il bis fra l'entusiasmo generale, applausi all'osimio basso signor Viviani nel finale della quinta scena dell'ultimo atto, — ecco, in stile semitelegrafico, il resoconto di ieri sera.

**Riassumendo**, spettacolo che piacerà maggiormente dopo una terza o quarta rappresentazione.

**In camelia.** In Via Superiore ieri sera, verso le 11, una signora correva in camelia.

**Un bracciale d'oro** fu ieri sera perduto dopo le corse da piazza d'Armi, lungo il lato verso il tribunale, quindi per la piazza dell'Arcivescovo, via Lovaria e via della Posta fino agli uffici postali, poi di nuovo per via della Posta stessa all'Edicola. L'onesto che l'avesse trovato farebbe opera buona, oltrechè il suo dovere, portandolo a nostro ufficio, trattandosi di una memoria. Ne avrà la competente mancia.

**Che cavalieri!** Domenica sera, nella sala da ballo Cecchini, due giovanotti, di cui uno studente, insultavano verso un'ora dopo la mezza notte, le donne presenti e volevano per forza che con essi ballassero. Invitati a desistere, se la svignarono. Si capisce che a quell'ora e sulle feste da ballo extra-carnavale, di donne che meritino un tale nome forse non ce n'è; ma di insultare nessuno ha il diritto ed hanno poi dovere di non farlo le persone civili.

**Una grave scottatura** alla mano destra riportò certo Stradolini Antonio caffettiere, in servizio al caffè dell'Arco Celeste sul ponte a S. Cristoforo; e la riportò per essere caduto, mentre teneva in mano una cagnina piena di latte bollente. Dovette andare all'Ospitale.

**Utile dulcis.** Dicianove ragazzi dell'Istituto Costantini di Cividale fecero una gita in ferrovia fino a Pontebba. Oltrechè poter ammirare quegli stupendi manufatti, quale gioia il trovarsi fra i monti ed il respirare le vivide e fresche aere montane!

**Infellicissimo spettacolo** riesci la corsa delle bighe di ieri. Pochi i cavalli in concorso, per cui si dovette ri-

correre a cavalli di ripiego. Nella prima batteria, i corridori, invece dei quattro giri prescritti, ne fecero tre soli; nella seconda, andata a male la mossa, due bighe si fermarono, la terza cui erano attaccate le cavalle Campagna di razza friulana e Levriera di razza ungherese, continuò a correre, a correre per sette od otto giri senza che l'auriga potesse trattenerle le due focose bestie. Quindi, lanciatisi tutte tre le bighe a corsa, dopo tre giri quella si fermava, questa correva ancora... Fische, urla dalla Riva, ch'era piena di gente. Poi alla corsa di decisione, una della bighe ammesse — la stessa che nella seconda corsa non potè essere fermata per un ritardo del guidatore o proprietario signor Fogolini Giovanni non prese parte. Altri incidenti ancora. Due cavalli della prima batteria — non sappiamo quali — non volevano assolutamente entrare nel circolo attaccati alla biga, e tanto nella prima corsa come in quella di decisione si dovettero introdurla staccati e si dovettero attaccare dentro, con perdita di molto tempo; cosicchè si finì verso le 7 e mezza, che cominciava quasi già a fare scuro.

Vinsero il primo premio Nelson e Gattamelata, proprietario Rossi Giuseppe; il secondo Pantaloni e Risich, proprietario Rava Attilio, il terzo Peraps e Orfellina, proprietario Bezzi Giovanni. Tutti i cavalli vincitori sono di razza italiana.

Molta gente nel circolo e nel palcone lungo la riva; poca in quello a destra dell'ingresso.

**Esposizione di Belle Arti al Circolo artistico.** Ingresso cent. 25.

**La «sdrondenade»** ebbe luogo ieri sera per il matrimonio di due veterani nel suburbio di porta Gemona. Franche, bandiere, illuminazione, festa da ballo, fuga della signora, ira del signore, smanie relative con relativa rottura di vetri, di palloncini e di scatole.

FATTI VARI

**Fatto orribile.** C'era una famiglia di fruttivendoli, a Monfalcone, della quale facevano parte due uomini; padre e figlio. Tra costoro durava una vecchia ruggine a quel che sembra; certo il primo l'aveva a morte col figliuolo.

Venerdì mattina il padre si svegliò col proposito di farla finita; prese un coltello da cucina forte e grosso, e lo portò all'arrotino.

Questo è orribile!

Quando la lama fu bene affilata e lucente, il vecchio disse all'arrotino:

« Vedete; con questo coltello ammazzerei mio figlio. »

L'altro sorrise come d'uno scherzo brutale, non ritenendolo niente più che uno scherzo. Ma il vecchio parlava seriamente. Partito dall'arrotino, col coltello in tasca, cercò del figlio, lo trovò e si pose a questionare con lui. Padre e figlio si scaldarono il sangue; però non sappiamo fin dove il secondo sia arrivato con le parole. Questo è indubitato: che il padre, a un certo punto, brandì l'arma formidabile, e la infisse, con un colpo tremendo, nel collo al figliuolo, il quale ora morì in brev'ora.

Compiuta l'opera feroce, il parricida si recò tranquillamente a mangiare, come se avesse poco avanti sgozzato un pollo, e non il frutto dell'amor suo — se pure un cuore, come quello d'un parricida, è capace d'aver senso d'amor-qualunque.

I RR. Carabinieri arrestarono sollecitamente il colpevole.

ULTIMO CORRIERE

Gli operai recatisi in questi giorni a visitare l'Esposizione di Milano vi furono accolti con grandissime feste.

— Nei circoli politici si approvano le disposizioni date dal Governo per i Comizi di Genova e di Siena.

— Si assicura che l'onor. Depretis sarà di ritorno a Roma entro la settimana per presiedere il Consiglio dei ministri.

TELEGRAMMI

**Roma, 15.** Ricorrendo oggi la festa dell'Assunzione, i giornali clericali pubblicarono ieri un comunicato invitando i cittadini ad illuminare le finestre. Ieri sera infatti si videro dei palloncini accesi in alcune finestre. Allora si improvvisò una dimostrazione in Piazza Colonna. I dimostranti percorrendo le vie dell'Orso e Tordinia volevano recarsi nel Borgo di là dal Tevere vicinissimo al Vaticano.

Giunti al Ponte S. Angelo trovarono una compagnia di linea schierata che impediva il passaggio. Allora la dimostrazione si sciolse.

**Venezia, 15.** Ieri sera il Mucicchio offrì un banchetto ai conottieri torinesi. Furono scambiati brindisi affettuosissimi, e si bevette alla salute delle due città sorelle.

Malgrado la pioggia dirotta, anche ieri accorse una folla enorme a visitare i legni della squadra. Circa trecento Triestini son qui venuti appositamente per vedere il Duilio. Oggi il capitano Lovera Demaria cede al capitano Cassone il comando del Duilio. La squadra partirà giovedì.

**Marsiglia, 15.** Ieri durante le corse dei tori i gradini dell'Arena crollarono: vi furono 12 morti e 150 feriti.

ULTIMI

**Londra, 15.** I pari, conservatori, ritornano oggi sotto la presidenza di Salisbury per deliberare sulla politica da seguire sul Land bill. Gladstone annunzierà nella serata dei Comuni, le risoluzioni del gabinetto.

Il Times crede che il gabinetto esaurirà l'azione legale per salvare il bill, consigliando di vedere se non è possibile trovare un compromesso senza allontanarsi dai principi stabiliti.

Il Morning Post, approva la condotta di Salisbury aggiungendo che se Gladstone consiglia i Comuni a resistere agli emendamenti di Lordi, provocherà un conflitto dove sarà inevitabilmente battuto.

**Roma, 15.** Le riscossioni dell'imposta nei primi sette mesi del 1881 dettero L. 531,778,947:44 con aumento di L. 31,236,385:80 sul corrispondente periodo 1880.

**Roma, 15.** Il ministero dei lavori pubblici autorizzò la visita di ricognizione al tronco Campobasso-Pietralcina sulla ferrovia Benevento-Campobasso.

**Lisbona,** È giunta la fregata Vittorio Emanuele; tutti bene.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Berlino, 16.** In un notevole articolo la Norddeutsche protesta contro il discorso Gambetta, nel quale si designa ancora lo stato dell'Alsazia come soggetto a revisione, e deplora che Gambetta non lasci passare anno senza eccitare il sentimento francese contro la Germania. « Desideriamo sinceramente amichevoli rapporti coi nostri vicini » — conclude l'articolo — « quindi ci opporremo ad ogni tentativo di rappresentare lo stato di quelle provincie come provvisorio. »

**Londra, 16.** Alla Camera dei comuni, Gladstone chiede che si esaminino le ragioni dei Lordi per la reiezione del Land-bill.

Parnell. Ma il Governo spiegherà le sue intenzioni prima di entrare nella discussione.

Gladstone. Il Governo deliberò di non dare spiegazioni preventive.

Parecchi irlandesi ed alcuni radicali dichiarano allora aver essi fiducia nel Governo, avranno ancora, semprechè non si facciano troppe concessioni. Non si deve discendere ad un compromesso.

Gladstone. Non posso accettare le parole compromesso. Ringrazio della fiducia avuta; la Camera; spero nel Gabinetto ed acconsentirà ad esaminare gli emendamenti.

La Camera acconsentì.

**Washington, 16.** Garfield peggiorò; il suo stato è inquietante. Si sviluppò una irritazione allo stomaco, accompagnata da nausea frequenti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

**Grati.** Nei mercati del 9, 11 e 13 il grano turco si vendette dalle lire 16 alle 18.30, ed in confronto della settimana scorsa ebbero un rialzo di lire 2 all'ettolitro e lire 3.21 al quintale.

Le domande arrivarono fino a lire 20; ma la notizia di qualche pioggia caduta qua e là tenne fermi i compratori con offerte in meno, le pretese ribassano, ed anzi nel mercato dell'11 diverse piccole partite rimasero invendute a lire 17.50 all'ettolitro.

Discreti affari si fecero in frumento, e si quotò dalle 18.50 alle 19.50 per ettolitro.

Della segala si volevano lire 14 all'ettolitro, ma per la costanza degli speculatori il prezzo dovette scemare. La sua tendenza sarebbe al ribasso.

Insomma il movimento maggiore fu nella segala; i grani fini continuano sostenuti, e le maggiori vendite si fecero alla speculazione.

**Foraggi.** Aumentata la concorrenza, con prezzi in rialzo nel fieno, stazionari nella paglia.

In alcune località si mantengono, ma in talune altre van rovinandosi dagli insistenti bruciori, ed i tagli nuovi del fieno saranno scarsissimi, come assai mancante dubitasti il ricco prodotto delle mediche e dei trifogli.

Fidiamo in un rimedio per le sopravvenute piogge.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 14 agosto. Inglese 100.11/16 | Spagnuolo 27.1/8 | Italiano 89.1/2 | Turco 17.1/4

D'Agostini G. B., garante responsabile.

*Il Negozio di frutta fresche e secche, di erbaggi e d'agrumi di FIORAVANTE VIANELLO*

*è trasportato in locali più comodi in Via Cavour N. 7, è provveduto abbondantemente d'ogni primizie di stagione.*

Presso il sig. ANGELO TOFFOLI in via della Posta N. 24 trovasi esposto a libera entrata del pubblico uno svariatissimo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

VENDITA

**CARBONE COKE** presso la Ditta C. BURGHART UDINE rimpetto la Stazione ferroviaria.

In via Rialto n. 4

deposito d'ogni sorte Bottiglie di Cristallo agli seguenti prezzi.

Uso Champai	N. 100 L.	35.00
Sampagnote	»	30.00
Litri forti chiari	»	27.00
» » neri	»	26.50
» » verdi	»	25.00
Bordolesi	N. 150 L.	37.00
Borgognote chiare	N. 100 L.	26.00
Id. nere	»	26.00
2/3 litro chiaro	»	26.50
1/2 litri	N. 150	35.00
1/2 Champai	»	38.00
1/2 Gasose	»	38.00

Altri Tipi diversi a prezzi modicissimi e per partite grosse si farà qualche riduzione. Deposito anche in Turaccioli d'ogni sorte a prezzi miti.

Fontanino di Pejo.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara che la sola e vera acqua di Pejo è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Avverte quindi e prega i sig. Medici e consumatori di detta acqua (onde non abbiano ad essere ingannati da altre acque pur dette erroneamente Pejo) dichiarare al sig. farmacista acque non puramente di Pejo, ma del Fontanino di Pejo, ed esigere bottiglie portanti la capsula color rosso scuro colle parole acque ferruginose del Fontanino di Pejo.

Dal Comune di Pejo, 6 luglio 1880.

Il Capo Comune GIUSEPPE MORESCHINI.

Deposito generale presso il deliberatario sig. Luigi Bellocari in Verona porta Pallio n. 20.

In Udine presso Bosero e Sandri farmacisti.

Rivendita in Cividale presso Giulio Podrecca farmacista.

Ai signori Sindaci, Maestri e Soprintendenti scolastici.

AVVISO SCOLASTICO.

Ottenuta la patente normale di grado superiore ed autorizzate con Decreto 2 agosto 1881 N. 1 dell'III. Provveditore agli studi per la Provincia di Udine le sorelle De Poli aprono in questi giorni nella propria casa in via dei Gorgi n. 20 una Scuola elementare femminile privata, attenendosi al programma governativo, accettando ragazze anche per il solo tempo autunnale.

Il locale è ampio, arieggiato e con giardino. Orario: Nella stagione estiva dalle ore 8 alle 6, nella stagione invernale dalle 9 alle 4.

COLLI E POLSINI

per uomo impermeabili duraturi di tela a prova d'acqua e resistenti a qualunque sudiciume a prova di traspirazione -- elastici.

Non è bisogno di bucato né stiratura.

Presso il negozio di chincaglieri e mercerie di NICOLÒ ZABATTINI in Udine via Bartolini.

ALLA

BIRRARIA LORENTZ

trovasi Birra in Bottiglia della rinomata e premiata Fabbrica

F. SCHREINER E FIGLI DI GRATZ

in cassette da dodici e ventiquattro Bottiglie.

Nel locale stesso trovasi disponibile col giorno 15 settembre 1881 un appartamento posto al 2° piano.

Collegio-Convitto comunale maschile in Cividale del Friuli.

Scuole elementari e ginnasiali — Scuole tecniche pareggiate alle Regie — Sede di esami di licenza.

Deliberata dal Consiglio comunale la stabilità del Collegio, è aperta l'iscrizione per il nuovo anno accademico 1881-82.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi. Si insegna gratuitamente il tedesco a quegli alunni, di qualunque classe, le cui famiglie ne fanno domanda.

La retta annua è di lire 650 pagabili alla Cassa comunale, in tre rate eguali anticipate.

La garanzia offerta alle famiglie dal Comune « sia moralmente che finanziariamente » l'amenità del luogo, la salubrità del magnifico e vasto locale, la bontà del trattamento, il valore dell'istruzione, l'indirizzo serio e veramente educativo, e finalmente i risultati ottenuti, non lasciano dubbi che in avvenire il Collegio farà continui e rapidi progressi.

La Direzione spedisce, a richiesta, il nuovo programma e fornisce ogni particolareggiata informazione.

Dal Municipio di Cividale, 1 agosto 1881.

Il Sindaco G. CUCAVAZ

Il Direttore E. VITALE.

Gio. Batt. de Faccio

Udine, Via PAOLO SARPI N. 18

abbrica Parafulmini per edifici, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco garantita per anni 15.

Colloca egli a sito sugli edifici, lavora altresì in argentature, dorature, fusioni in metalli, ed apparecchii per gaz. Il tutto a prezzi modicissimi.

AVVISO

Il sottoscritto, per il nessun tornaconto che gli deriva, e più ancora per il timore che una troppo dubbia tutela della Società, non lo esponga a più compromettente partito di faccia agli assicurati, nell'atto che rifiuta la carica di Direttore Divisionale ripetutamente offertagli, rinuncia eziandio a quella di Agente principale per la Provincia di Udine, della Società Generale Italiana di Assicurazioni, sedente in Padova.

Tanto per opportuna norma del pubblico.

Ing. Luigi Pez.

Casa da vendere

fuori porta Aquileja, attigua alla fonderia De Poli, con terreno.

Rivolgersi al signor Merlino Valentino, dirimpetto al Teatro Nazionale.

